



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. N. 4857

All.



Roma lì, 7 gennaio 2009

**Pres. Franco IONTA**  
Capo del DAP

per conoscenza,

**Dr. Emilio DI SOMMA**  
Vice Capo del DAP

**Dr. Massimo DE PASCALIS**  
D.G. Personale e Formazione DAP

**D.ssa Pierina CONTE**  
Responsabile URS DAP  
**ROMA**

**Dr. Luigi PAGANO**  
Provveditore Regionale A.P.  
**MILANO**

**Oggetto** : *Esigenze di servizio istituti penitenziari milanesi*

Con la nota n. 437308 del 22 dicembre u.s. la DGPF, per il tramite dell' URS, ha comunicato alle OO.SS. rappresentative del Corpo di aver emanato una direttiva per l'invio in missione di 40 unità di polizia penitenziaria in servizio nei PRAP di Bari, Napoli, Perugia, Pescara e Potenza.

Rispetto alla citata determinazione, adottata senza alcun confronto con le OO.SS., la scrivente O.S. ritiene necessario, comunque, formulare alcune osservazioni di merito e di metodo.

Si ritiene, innanzitutto, dover sottolineare come la mobilità del personale di polizia penitenziaria, nel senso compiuto del termine, sia ancora materia di confronto tra le parti. Non aver proceduto, quindi, ad alcun confronto appare una violazione delle corrette relazioni sindacali. Tantomeno, a giustificazione dell'omesso confronto, codesta Amministrazione può fare riferimento ad *esigenze improvvise e straordinarie*, atteso che l'attivazione di nuovi padiglioni a Milano Bollate era stata ampiamente preannunciata, per lo sfollamento di San Vittore, già da molte settimane.

Ciò posto sul piano metodologico, appare necessario partecipare a codesta Amministrazione anche tutte le nostre riserve in punto di merito.

**Quale utile premessa si chiarisce che la UIL PA Penitenziari è pienamente concorde sulla rappresentata necessità di un intervento immediato atto a deflazionare le difficoltà operative determinatesi negli istituti milanesi ma della Lombardia in generale.**

%

(2)

Difficoltà endemiche che originano, storicamente, da una errata e irrazionale definizione delle piante organiche assolutamente sottostimate rispetto ai reali bisogni.

Difficoltà ampliate, paradossalmente, dalla politica gestionale adottata da codesto Dipartimento nel corso degli anni.

Da solo il dato dei distacchi, in uscita dalla Lombardia, disposti **per ragioni di servizio nell'interesse dell'Amministrazione** offre una risposta alle documentate difficoltà.

La UIL PA Penitenziari continua a credere che i circa **seicento** (600) distacchi in atto, disposti **per ragioni di servizio**, siano una condizione insostenibile e scriteriata cui va posta immediata soluzione. Soluzione che non è, non può, essere certamente individuata attraverso l'adozione di ***provvedimenti tampone*** che nulla risolvono.

Noi riteniamo che si debba superare la fase della politica gestionale improntata ai ***pannicelli caldi*** e ricorrere a scelte razionali e sostenibili che producano effetti strutturali e duraturi. Depauperare ulteriormente gli organici *di regioni di frontiera* come la Campania, la Puglia, l'Abruzzo per inviare 40 unità in missione a Milano è operazione insensata e illogica che non struttura e non garantisce.

Inversamente agire sui distacchi disposti (spesso a titolo oneroso) **per ragioni di servizio** garantirebbe un recupero di personale numericamente adeguato e, soprattutto, consolidato nel tempo.

La UIL PA Penitenziari è fermamente convinta che un attento monitoraggio dei distacchi disposti **per ragioni di servizio** in uscita dalla Lombardia determinerebbe un recupero ben più consistente delle 40 unità previste (ma insufficienti alle nuove esigenze) senza pregiudicare assolutamente l'operatività di altri reparti. Si vorrà convenire che il rientro di unità distaccate presso sedi amministrative (DAP, Ministero, ISPP, ecc.) o presso reparti operativi (USPEV, GOM, ecc) non sconvolgerà il sistema. Tantomeno determinerà cataclismi. Se proprio necessario, per **improcrastinabili esigenze operative**, le unità eventualmente rientrate in Lombardia potrebbero essere surrogate da personale in servizio in quelle Regioni che il DAP ritiene in esubero di organico, tanto da disporre missioni per Milano. Nel tal caso si eviterebbe anche di dover provvedere a remunerare doppie missioni (es. da Milano a L'Aquila e da L'Aquila a Milano).

D'altro canto la UIL PA Penitenziari ha sempre sostenuto che i richiamati *palazzi romani* siano sovraffollati e che le persone siano in sovrabbondanza rispetto alle sedie disponibili.

Agire di conseguenza, quindi, appare una via obbligata per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione, efficienza ed economicità che norme vigenti impongono ai responsabili amministrativi della Pubblica Amministrazione come il DAP.

**Per quanto sopra si chiede la convocazione urgente delle OO.SS. presso codesto Dipartimento, nei tempi e modalità previsti, per un confronto sulle tematiche accennate nella presente.**

In attesa di cortese, **dovuto**, riscontro si porgono molti cordiali saluti

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno

